

ATTI
del
Sodalizio Glottologico
Milanese

MILANO

2017

*Volume pubblicato grazie al contributo del Dipartimento di Studi Letterari,
Filologici e Linguistici dell'Università degli Studi di Milano*

© 2017

Edizioni dell'Orso S.r.l., via Rattazzi 47, 15121 Alessandria

Tel. 0131/25.23.49 - Fax 0131/25.75.67

E-mail: info@ediorso.it - commerciale@ediorso.it - <http://www.ediorso.it>

L'abbonamento si sottoscrive presso la Casa editrice:

– c/c bancario: IBAN IT22J0306910400100000015892 (specificando la causale);

– c/c postale: IBAN IT64X0760110400000010096154 (specificando la causale).

Realizzazione editoriale a cura di ARUN MALTESE (www.bibliobear.com)

Realizzazione grafica a cura di PAOLO FERRERO (paolo.ferrero@nethouse.it)

È vietata la riproduzione, anche parziale, non autorizzata, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche a uso interno e didattico. L'illecito sarà penalmente perseguibile a norma dell'art. 171 della Legge n. 633 del 22.04.41

ISSN 1972-9901

ISBN 978-88-6274-782-0

ATTI DEL SODALIZIO GLOTTOLOGICO MILANESE

Rivista fondata da Vittore Pisani
successivamente diretta da Giancarlo Bolognesi e Renato Arena

Direttore

Maria Patrizia Bologna

Comitato editoriale

Laura Biondi, Maria Patrizia Bologna, Rosa Bianca Finazzi,
Andrea Scala, Massimo Vai

Comitato scientifico

Alain Blanc, Giuliano Boccali, José Luis García Ramón,
Martin Joachim Kümmel, Marco Mancini, Andrea Moro,
Velizar Sadovski, Wolfgang Schweickard, Thomas Stolz,
Jaana Vaahtera

Comitato di redazione

Massimo Vai (Responsabile), Francesco Dedè (Segretario),
Paola Pontani, Alfredo Rizza, Andrea Scala

*I contributi sono sottoposti
alla revisione di due revisori anonimi*

Direttore Responsabile: Maria Patrizia Bologna

Registrata presso il Tribunale di Milano al n. 387 (24 giugno 2008)

VINCENZO ORIOLES

Aspetti del metalinguaggio di Coseriu

The present study aims to deal with several questions related to the conceptual and terminological frame of metalanguage, a technical term that plays a crucial role in the linguistic reflection, since Alfred Tarsky's codification through the amplified value assigned to the term from Roman Jakobson. First of all the Author presents the original Eugenio Coseriu's contribute to the general characterization of the construct; then a in-depth study of the metalinguistically relevant notions in the Coseriu's work is given. In particular the Romanian linguist builds a model founded on terminological three-way distribution s: for example *designazione, significazione, senso; 'sistema, norma y habla'* etc. A peculiarity and at the same time an evidence of his influence is the Italian use of sp. *cambio* with the meaning of change. In conclusion the terminologica and conceptual tools that Coseriu forged in treating language have become part and parcel of modern linguistics.

1. Premessa. La tematizzazione del metalinguaggio da parte di Jakobson

Il metalinguaggio come oggetto di ricerca è diventato un tema elettivo ormai da diversi anni, soprattutto da quando Roman Jakobson ne ha esteso e dilatato lo statuto fino ad includere anche le operazioni verbali in senso lato, ivi compresi gli enunciati usuali e quotidiani riconducibili a quella che Tullio De Mauro ci ha insegnato a caratterizzare come *metalinguisticità riflessiva*. Vale la pena richiamare qui di seguito alcune delle enunciazioni fondazionali di Jakobson¹.

1. (1956)

Far from being confined to the sphere of science, metalingual operations prove to be an integral part of our verbal activities (*Metalanguage as a Linguistic Problem*, rist. in SW, vol. 7, p. 117).

Lungi dall'essere limitate alla sfera della scienza, le operazioni metalinguistiche si dimostrano parte integrante delle nostre attività linguistiche quotidiane (*Il metalinguaggio come problema linguistico*, 1978, p. 92).

1. Rimando a Orioles 2010 per dettagli sul costrutto di metalinguaggio e sulle modulazioni cui è andato incontro nella storia della ricerca.

2. (1958)

... metalanguage, like object-language, is a part of our language behavior and thus a linguistic problem (*Typological Studies and their Contributions to the Historical Comparative Linguistics*, rist. in SW, vol. 1, p. 523).

... il metalinguaggio, come il linguaggio-oggetto, è un aspetto del nostro comportamento verbale, e, come tale, costituisce un problema linguistico (*Gli studi tipologici e il loro contributo alla linguistica storica comparata*, 1966, *Saggi*, p. 47).

3. (1960)

A distinction has been made in modern logic between two levels of language, 'object language' speaking of objects and 'metalanguage' speaking of language. But metalanguage is not only a necessary scientific tool utilized by logicians and linguists; it plays also an important role in our everyday language [...] Whenever the addresser and/or the addressee need to check up whether they use the same code, the speech is focused on the code, it performs a metalingual function. "I can't follow you"; "What do you mean?"- asked by the addressee, or "Do you know what I mean?" (*Linguistics and Poetics*, 1960, p. 356; rist. in SW, vol. 3, p. 25)

La logica moderna ha introdotto una distinzione fra due livelli di linguaggio: il "linguaggio-oggetto", che parla degli oggetti e il "metalinguaggio" che parla del linguaggio stesso. Ma il metalinguaggio non è soltanto uno strumento scientifico necessario utilizzato dai logici e dai linguisti; esso svolge anche una funzione importante nel linguaggio di tutti i giorni [...] Ogni volta che il mittente e/o il destinatario devono verificare se essi utilizzano lo stesso codice, il discorso è centrato sul codice: esso, svolge una funzione metalinguistica, o di chiosa. "Non ti seguo - cosa vuoi dire?" domanda l'ascoltatore ... E il parlante, a sua volta, anticipando tali domande di recupero, chiede: "Capite quello che voglio dire?" (*Linguistica e poetica*, 1966, *Saggi*, p. 189).

2. Il concetto di metalinguaggio nella riflessione di Eugenio Coseriu

Ma ben presto il metalinguaggio sarebbe diventato anche uno dei temi cruciali della riflessione coseriana; forma espresso oggetto ad esempio di un testo del 1958 (alludiamo all'originale spagnolo di *Sincronia, diacronia e storia*) in cui viene enunciata la distinzione tra "linguaggio primario" (sua reinterpretazione di "linguaggio oggetto") e "metalinguaggio".

Infine il parlare non è solo parlare di *qualcosa*, ma anche parlare *del parlato*, su ciò che è stato detto, spiegazione e chiarimento di ciò che è stato detto e, spesso, giustificazione del modo in cui è stato detto: il parlare corrente è contemporaneamente "linguaggio primario" e "metalinguaggio" (*Sincronia, diacronia e storia*, p. 58).

L'antinomia ritorna nel cap. 12 delle *Lezioni di linguistica generale* (1973) in cui lo studioso caratterizza il metalinguaggio come "un linguaggio il cui oggetto è il linguaggio: ad esempio, il parlare delle parole, delle frasi" (ivi, p. 133). Ne riproponiamo la formulazione nel testo quale risulta dall'edizione spagnola (*Lecciones*

de lingüística general) considerata dallo stesso Coseriu come la più attendibile:

Por “metalenguaje” se entiende un lenguaje (un uso lingüístico) cuyo objeto también es un lenguaje; por ejemplo, el hablar sobre palabras o sobre frases. El “lenguaje”, o mejor, el *lenguaje primario*, es un lenguaje cuyo objeto no es a su vez un lenguaje [...]. El metalenguaje, siendo un uso determinado del lenguaje, pertenece como tal a la lingüística del hablar; y, en este sentido, ni tiene estructura ni se lo puede estructurar al nivel del saber idiomático, puesto que es infinito. En efecto, en un metalenguaje de base española, por ejemplo, se puede hablar de todas las lenguas del mundo, incluida la española, y también de lenguas imaginarias, y nos podemos referir, a nuestro arbitrio, tanto a expresiones o palabras enteras como a partes aisladas de ellas. Así, podemos decir: “*criada*” es una palabra española, mientras que “*mucama*” es una palabra sudamericana (...).
(*Lecciones de lingüística general*, ediz. 1999, pp. 288-289; ediz. 1981, p. 293).

A prima vista le formulazioni dello studioso romeno non sembrano discostarsi dalla vulgata jakobsoniana. A ben guardare, tuttavia, Coseriu prende le distanze da Jakobson laddove nega che si possa pensare ad una autonoma dimensione metalinguistica del linguaggio: in realtà la cosiddetta funzione ‘metalinguistica’ è parte, ad avviso di Coseriu, di quella che Jakobson denomina funzione referenziale: nella stessa misura in cui si può parlare delle ‘cose’, così è possibile che il contenuto dei nostri enunciati sia costituito dalla lingua stessa.

... la cosiddetta funzione ‘metalinguistica’ è un caso particolare della funzione obiettiva di designazione propria del linguaggio, della funzione ‘referenziale’ nella terminologia di Jakobson (Coseriu 1997, p. 92).

2.1 Tipologia del metalinguaggio

A Coseriu si deve poi un affinamento importante e originale del costrutto, realizzato attraverso la distinzione tra le operazioni metalinguistiche pertinenti alla ‘competenza linguistica generale’ (intesa come il livello universale dell’attività del parlare) e quelle riferibili al *sapere idiomático* con cui lo studioso intende la ‘competenza linguistica particolare’, quella cioè che si realizza nella pratica di uno specifico idioma o lingua storica (Coseriu 1980, pp. 256-257 della riedizione in Coseriu 2007a). In definitiva, accanto a un sapere metalinguistico (o riflessivo) svincolato dalle sue specifiche manifestazioni nelle singole lingue, esistono “norme proprie dell’uso metalinguistico in una lingua determinata” (Coseriu 2007a, p. 256); così, in particolare, mentre in greco antico l’individuazione di ogni parola in quanto forma metalinguistica prevedeva il ricorso all’articolo nel genere neutro (ad es. *tò hippos*), “una delle norme grammaticali del metalinguaggio in italiano è quella di adoperare le parole metalinguistiche senza articolo se parliamo delle parole stesse come unità della lingua e non di espressioni concrete” (p. 257) (con l’es. di “*casa* ha quattro lettere”)².

2. Per una articolazione ancor più analitica e fine delle diverse valenze assunte dal costrutto rimando ai

3. Il metalinguaggio della linguistica

Alla luce di una così marcata attenzione rivolta al metalinguaggio, non sorprende che la stessa terminologia linguistica, che del metalinguaggio è la dimensione più formalizzata, sia fatta oggetto da parte di Coseriu di una consapevole cura che lo conduce a strutturare in modo serrato e stringente i dispositivi nomenclatori pensati per dare un “nome” alle categorie frutto della sua costruzione teorica. Sotto questo aspetto condivido la puntuale considerazione di Jörn Albrecht secondo cui “la théorie du langage de Coseriu est un grand édifice bien structuré, une sorte de ‘système ou tout se tien’” (Albrecht 2012, p. 290).

Un ulteriore segno del vivo interesse di Coseriu per la coerenza del suo sistema concettuale e terminologico è dato dall’approntamento di una sorta di vademecum terminologico plurilingue (Coseriu 2007b) la cui edizione a stampa è stata curata da José Polo: si tratta di una preziosa lista dei “Wichtigere Begriffe und Termini/Conceptos y términos más importantes” che ritornano nell’opera di Coseriu e che ad avviso dello studioso spagnolo è stata stesa dopo il 1985: per ciascuno dei tipi terminologici, suddivisi per blocchi tematici, l’Autore si preoccupava di codificare i corrispettivi interlinguistici nelle diverse versioni in cui veniva usualmente edita la sua produzione formulando “algunas orientaciones prácticas ... en relación con la traducción de sus estudios a diversas lenguas, con especial atención al francés, así como algunas normas en cuanto a la utilización de determinados rasgos lingüísticos generales (evitar parónimos interlingüísticos distorsionadores) y estilísticos en la edición de sus obras” (Coseriu 2007, p. 247). Un altro indizio è la cura con cui Coseriu redige gli indici tematici che chiudono spesso le sue opere; si veda a titolo esemplificativo l’accurato *Indice de materias y términos*, posto in appendice alle *Lecciones de lingüística general*, pp. 329-343.

4. Su alcuni costrutti coseriani e relativi tipi terminologici

Coseriu mostra una predilezione verso tassonomie fondate su uno schema ternario. Ne proponiamo una ricognizione sommaria, pensata al solo scopo di evidenziare tale propensione³.

lavori di Óscar Loureda Lamas, in particolare Loureda Lamas 2009. Lo studioso assegna distinte denominazioni alle tre dimensioni del metalinguaggio che si manifestano in corrispondenza di ognuno dei tre livelli del linguaggio fatti valere da Coseriu: al livello universale agisce il *metalinguaje*; al livello storico dei singoli idiomi la corrispondente *metalengua*; al livello individuale il *metadiscorso* (si veda in particolare lo schema di p. 328).

3. Obbedisce a uno schema ternario anche la fortunata modellizzazione della diversità interna ai sistemi linguistici che Coseriu propone fin dal 1966 facendo perno sulla triplice serialità del prefisso *dia-* che accomuna la variazione *diatopica*, *diastratica* e *diafasica*. La genesi, le vicende e la ricezione di questo modulo terminologico sono ricostruite in Bombi - Orioles 2004 e in Orioles 2013: si tratta di “un articolato

4.1 Le tre dimensioni dell'attività linguistica

Innanzitutto, all'interno di un modello di linguistica caratterizzato come *integrale* (v.), Coseriu individua tre piani dell'attività linguistica, ossia tre livelli "relativamente autonomi", denominati *universal, histórico, individual*.

2. LA TRICHOTOMIE DES PLANS/NIVEAUX DU LANGAGE

L'idée fondamentale de la linguistique intégrale, exprimée d'une façon aussi simple que possible, c'est qu'à chaque moment de son développement, le langage fonctionne, en actualisant, générant et communiquant des contenus, non pas dans un seul plan (de la langue, ou universel, ou de l'individu), mais simultanément à trois niveaux. Tout acte linguistique produit et véhicule en même temps 1) des contenus virtuellement intelligibles par tous les êtres humains – les "designata" 2) des contenus accessibles de façon exclusive aux locuteurs de la même langue (les signifiés) et 3) un type de contenu accessible de manière singulière à chaque individu pris séparément (le sens) (Vîlcu 2010, p. 15).

In corrispondenza delle tre suddette dimensioni del linguaggio Coseriu individua:

- tre tipi di competenza o 'saperi linguistici': il *sapere locutivo* (sp. *saber elocutivo /elocucional*, ted. *elokutives Wissen*), che indica il "saber hablar en general" (Coseriu 1989, p. 34) cioè "il saper verbalizzare, dare forma linguistica comunicativa ai propri pensieri, indipendentemente dalla lingua adoperata"⁴; il *sapere idiomatico*, che identifica "il possesso di regole di una determinata lingua" e il *sapere espressivo*, che "concerne il parlare in una determinata situazione" (le due ultime citazioni sono tratte da Coseriu 1997, p. 198) e consiste nel "saber confeccionar textos adecuados a situaciones, temas o interlocutores"⁵;

- tre tipi di contenuto linguistico, la *designazione* (sp. *designación*, ted. *Bezeichnung*), il *significato* (sp. *significado*, ted. *Bedeutung*) e il *senso* (sp. *sentido*, ted. *Sinn*);

- tre diversi tipi di conformità del parlare, rispettivamente *congruencia, corrección, adecuación* (cfr. Sgroi 2015 per dettagli);

L'interdipendenza fra queste componenti risulta plasticamente rappresentata nello schema di Coseriu 1992, p. 106 che qui per comodità riportiamo:

modello esplicativo della stratificazione, completo di tutti i parametri differenziatori" (Bombi 2009, p. 272, n. 5) destinato ad essere poi integrato dalla *diamesia* suggerita da Alberto Mioni.

4. Così interpreta Sgroi 2015, p. 330 che poco più avanti così riformula la caratterizzazione del costrutto: "saper parlare in maniera logica, non-contraddittoria, senza incongruenze, indipendentemente dalla specifica lingua" (p. 331).

5. La puntualizzazione si deve a Loureda Lamas 2005, p. 104.

Plano	Juicio	Contenido	Saber
hablar en general	congruente/ incongruente	designación (referencia)	saber elocutivo
lengua particular	correcto/ incorrecto	significado	saber idiomático
discurso	adecuado/ inadecuado	sentido	saber expresivo

A questa tripla dimensione corrispondono infine i tre modi di fare linguistica che se ne occupano, vale a dire la *linguistica del parlare* in generale, la *linguistica delle lingue* e la *linguistica del discorso* (o *linguistica del testo*) “igualmente necessarie para una comprensión efectiva del lenguaje” (*Lecciones de lingüística general*, p. 271).

4.2 La tripartizione ‘sistema, norma y habla’

Anche il superamento dell’antinomia saussuriana tra *langue* e *parole* da parte di Coseriu passa attraverso la costruzione di un modello a tre elementi formato da *sistema*, *norma* e *parlare* (*sistema, norma y habla* suona la triade concettuale nell’originale del 1952). Nell’interpretazione dello studioso romeno il *sistema* designa l’insieme delle potenzialità di una determinata lingua che vanno poi soggette alle restrizioni suggerite dalla *norma*. Dal canto suo la *norma* governa l’usuale attuazione del sistema nell’ambito di una determinata comunità linguistica sotto forma di un insieme di “realizzazioni obbligate, consacrate socialmente e culturalmente” (*Teoria del linguaggio e linguistica generale*, p. 82); essa cioè “contiene todo aquello que es realización tradicional” (*Lecciones de lingüística general*, p. 317). Da un certo punto di vista, precisa Coseriu, il ‘sistema’ è meno ampio della ‘norma’, nella misura in cui contiene solo ciò che è funzionale, distintivo, ossia quei tratti indispensabili perché una determinata unità linguistica non si confonda con un’altra; la ‘norma’, per contro, comprende ciò che è tradizionalmente (socialmente) fissato, ciò che fa parte dell’uso comune e corrente di una determinata comunità linguistica, senza essere necessariamente funzionale⁶. Sotto un altro aspetto il sistema è più ampio della norma: se infatti quest’ultima comprende ciò che esiste già, ciò che si trova realizzato nella tradizione linguistica, il sistema implica anche potenzialità non attuate dalla norma; “es una técnica abierta, que, virtualmente, contiene también hechos no realizados todavía, pero posibles en virtud de sus oposiciones distintivas y de las reglas de combinación que gobiernan su uso” (*Lecciones de lingüística general*, p. 318).

Il terzo livello dell’attività linguistica è il *parlare* che designa il linguaggio concretamente realizzato nei singoli atti linguistici individuali e nella “infinita varietà e molteplicità dell’attività linguistica concreta” (*Teoria del linguaggio e linguistica generale*, p. 82).

6. Per una approfondita illustrazione del concetto coseriano di *norma* cfr. Polo 1991 e SgROI 2015.

In conclusione potremmo dire che Coseriu non ignora né cancella la distinzione saussuriana tra *langue* e *parole* ma, attraverso la tripartizione in 'sistema, norma y habla', la arricchisce e la rende compatibile con il reale funzionamento del meccanismo del linguaggio.

5. Il costrutto del cambio

Nelle opere in lingua spagnola il mutamento linguistico è caratterizzato da Coseriu in termini di *cambio lingüístico* (l'espressione figura come sottotitolo di *Sincronía, diacronía e historia*, ediz. orig. 1958). Se nelle traduzioni italiane si fa ricorso a *cambio*, inusuale in tale accezione nelle pratiche metalinguistiche di scuola italiana, è legittimo il sospetto metodologico che il dispositivo sia un ispanismo occulto (tecnicamente parliamo di 'prestito camuffato') che trova il suo immediato antecedente nell'omologa forma ispanofona. Grazie all'autorità dello studioso questa forma ha assunto valenza formulare nell'apparato nomenclatorio utilizzato per evocare i processi diacronici.

Va precisato che il costrutto del *cambio* non comprende tutte le fasi del mutamento ed esclude in ogni caso il momento dell'insorgenza: esso si identifica infatti nel "processo di diffusione e di consolidamento" di una determinata forma nella comunità linguistica rispetto all'*innovazione* vista come 'atto creativo' (*Sincronía, diacronía e storia*. trad. it. 1981, p. 120). "Il *cambio lingüístico* ('cambio nella lingua') è cioè la diffusione o generalizzazione di una innovazione, cioè, necessariamente, una serie di adozioni successive. Vale a dire che, in ultima analisi, il cambio in sé è originariamente una *adozione*" (pp. 55-56; ediz. orig. 1958, p. 45).

Si noti che la specificità dell'ispanismo è oscurata e neutralizzata nelle corrispondenze terminologiche in lingue diverse dall'italiano; le opere coseriane in versione linguistica tedesca (si veda *Synchronie, Diachronie und Geschichte*, 1974) ricorrono a *Wandel*; per l'inglese il traducevole è *change* (cfr. la formula "*Linguistic change does not exist*" di Coseriu 1983); per la resa francese si fa ricorso a *changement*.

6. Conclusioni

Il consenso che arride alla proposta teorica di uno studioso si misura anche attraverso il recepimento dei costrutti e dei tipi terminologici che ne sono espressione nelle pratiche metalinguistiche della comunità scientifica. Possiamo senz'altro affermare che, se la densità del modello coseriano resta certamente elevata tra i suoi diretti continuatori, in molti altri casi i suoi tecnicismi sono entrati in circolo sotto forma di patrimonio collettivo, a volte quasi irriflesso, senza esplicito richiamo al loro onomatologo. Ó. Loureda Lamas e R. Meisterfeld, autori di uno dei profili biografici e commemorativi pubblicati dopo la scomparsa del maestro romeno, colgono con efficacia questa disseminazione allorquando sottolineano che molte nozioni coseriane "forman parte de la cultura general de la lingüística, aunque esta familiaridad haya

provocato a veces el olvido de su procedencia y, lo que es más importante, del edificio teórico en el que se encuentran (Loureda Lamas - Meisterfeld 2007, p. 270).

Bibliografia

Opere di Eugenio Coseriu

Lezioni di linguistica generale = *Lezioni di linguistica generale*, Torino, Boringhieri, 1973.

Lecciones de lingüística general = *Lecciones de lingüística general*, segunda edición revisada, Madrid, Gredos ("Biblioteca románica hispánica" III. Manuales; no. 51), 1999, primera edición 1981.

Sincronia, diacronia e storia = *Sincronia, diacronia e storia. Il problema del cambio linguistico*, Torino, Boringhieri, 1981 (trad. di *Sincronía, diacronía e historia. El problema del cambio lingüístico*, Montevideo, Universidad de la República, 1958); versione in lingua tedesca: *Synchronie, Diachronie und Geschichte. Das Problem des Sprachwandels*, übers. von H. Sohre, München, Fink, 1974.

Teoria del linguaggio e linguistica generale = *Teoria del linguaggio e linguistica generale. Sette studi*. Introduzione di Raffaele Simone, Bari, Laterza, 1971 (ediz. orig. *Teoría del lenguaje y lingüística general*. Cinco estudios, Madrid, Gredos, 1962, 1973³).

Coseriu, E. 1980, *Interdisciplinarietà e linguaggio*, in G. Braga *et alii*, *L'accostamento interdisciplinare allo studio del linguaggio*, Milano, Franco Angeli, pp. 43-65 (seguito dalla replica agli interventi alle pp. 198-199), rist. in Coseriu 2007a, pp. 243-268.

— 1983, *Linguistic change does not exist* (UCLA Conference on Causality and Linguistic Change, Los Angeles, May, 1982), *Linguistica nuova ed antica*. Rivista annuale di Linguistica Classica Medioevale e Moderna 1, pp. 51-63; poi ripreso in *Energie und Ergon*, Band 1, Schriften von Eugenio Coseriu (1965-1987), hrsg. J. Albrecht, Tübingen, Narr (TBL 300), 1988, pp. 147-157; anche in *Studi di Linguistica e Filologia*, vol. 2: tomo II: *Charisteria Victori Pisani oblata*, a cura di G. Bolognesi e C. Santoro, vol. II, Galatina, Congedo, 1992, pp. 167-179.

— 1989, *Sobre la enseñanza del idioma nacional. Problemas, propuestas y perspectivas*, *Philologica II* (= Festschrift Antonio Llorente, coord. J. Borrego Nieto), Salamanca, Universidad Pontificia de Salamanca, pp. 33-37.

— 1992 [1988], *Competencia lingüística. Elementos de la teoría del hablar; elaborado y editado par Heinrich Weber*, Madrid, Gredos; trad. di *Sprachkompetenz. Grundzüge der Theorie des Sprechens*, bearb. und hrsg. von H. Weber, Tübingen, Francke (UTB 1481), 1988; 2. durchges. Aufl., Tübingen, Narr (TBL 508), 2007.

— 1997, *Linguistica del testo. Introduzione a una ermeneutica del senso*, edizione italiana a cura di D. Di Cesare, Roma, La Nuova Italia Scientifica.

- 2007a, *Il linguaggio e l'uomo attuale. Saggi di filosofia del linguaggio*, a cura di C. Bota e M. Schiavi con la collaborazione di G. Di Salvatore e L. Gasperoni, Prefazione di T. De Mauro, Verona, Edizioni Fondazione Centro Studi Campostrini.
- 2007b, *Pautas conceptuales, terminológicas y estilísticas para la traducción de mis obras: esbozo*, TRANS. Revista de traductología 11, pp. 247-257, dispuesto para la imprenta por José Polo.

Opere di Roman Jakobson

- Jakobson, R. 1956, *Metalanguage as a Linguistic Problem*, First presented as the Presidential Address at the Annual Meeting of the Linguistic Society of America, December 27, 1956, poi in *Selected Writings*, vol. 7, Contributions to Comparative Mythology. Studies in Linguistics and Philology, 1972-1982, ed. by S. Rudy, Berlin [etc.], Mouton, 1985, pp. 113-121; trad. it. con il titolo *Il metalinguaggio come problema linguistico*, in R. Jakobson, *Lo sviluppo della semiotica e altri saggi*, Introduzione di Umberto Eco, Milano, Bompiani, 1978, pp. 85-98.
- Jakobson, R. 1958, *Typological Studies and Their Contributions to the Historical Comparative Linguistics*, in *Proceedings of the Eighth International Congress of Linguists*, E. Sivertsen ed., Oslo, Oslo University Press, pp. 17-25, rist. in *Selected Writings*, vol. 1, *Phonological Studies*, The Hague, Mouton, 1971², pp. 523-531, trad. it. con il titolo *Gli studi tipologici e il loro contributo alla linguistica storica comparata*, in *Saggi di linguistica generale*, Milano, Feltrinelli, 1966, pp. 46-55.
- Jakobson, R. 1960, *Linguistics and Poetics*, in Th. A. Sebeok (ed.), *Style in Language*, Cambridge Mass., MIT Press, pp. 350-377, riproposto in *Selected Writings*, vol. 3, *Poetry of Grammar and Grammar of Poetry*, The Hague, Mouton, 1981, pp. 18-51; trad. it. con il titolo *Linguistica e poetica nei Saggi di linguistica generale*, Milano, Feltrinelli, 1966, pp. 181-218.

Saggi

- Albrecht, J. 2012, *Eugenio Coseriu, la théorie de la traduction e la "traductologie" moderne*, in J. Martínez del Castillo (coordinación de), *Eugenio Coseriu (1921-2002) en los comienzos del siglo XXI*, Analecta Malacitana, Anejo 86, Universidad de Málaga, Tomo II, pp. 285-300.
- Bombi, R. 2009, *La linguistica del contatto. Tipologie di anglicismi nell'italiano contemporaneo e riflessi metalinguistici*, seconda edizione riveduta e aggiornata, Roma, Il Calamo.
- Bombi, R. – Orioles, V. 2004, *Aspetti del metalinguaggio di Eugenio Coseriu: fortuna e recepimento nel panorama linguistico italiano*, in *Studi in memoria di Eugenio*

- Coseriu* (Supplemento di Plurilinguismo. Contatti di lingue e culture 10), a cura di V. Orioles, Udine, Forum, pp. 53-71.
- Loureda Lamas, Ó. 2005, *El texto según Eugenio Coseriu*, in Jesús Gerardo Martínez del Castillo (editor), *Eugenio Coseriu in memoriam II*, Granada, Granada Lingvistica, pp. 101-122.
- 2009, *De la función metalingüística al metalenguaje: Los estudios sobre el metalenguaje en la lingüístico actual*, Revista Signos 42/71, pp. 317-331.
- Loureda Lamas, Ó. – Meisterfeld, R. 2007, *Eugenio Coseriu y su legado científico*, Estudis Romànics 29, pp. 269-277.
- Orioles, V. 2010, *Premessa a Il metalinguaggio. Temi e costrutti*, numero tematico di Studi Italiani di Linguistica Teorica e Applicata 39/1 (2010), pp. 3-9.
- 2013, *La variabilità e il contatto interlinguistico nell'opera di Eugenio Coseriu: le scelte metalinguistiche*, in E. Bojoga, O. Boc, D-C. Vîlcu [éditeurs], *Coseriu: perspectives contemporaine*, Actes du deuxième Colloque International d'études coseriennes CoseClus 2009, Cluj-Napoca, Roumanie, 23-25 septembre, Tome 1, Cluj-Napoca, Presa Universitară Clujeană, pp. 207-217.
- Orioles, V. – Bombi, R. 2015 (a cura di), *Oltre Saussure. L'eredità scientifica di Eugenio Coseriu / Beyond Saussure. Eugenio Coseriu's scientific legacy*, Atti del IV Congresso Internazionale Università degli Studi di Udine, 1-2 ottobre 2013 / Proceedings of 4th International Congress University of Udine, 1-2 October 2013, Firenze, Cesati ("Quaderni della Rassegna" 106).
- Sgroi, S.C. 2015, *La norma coseriana e la norma dei grammatici. Ovvero l'educazione linguistica secondo Eugenio Coseriu*, in Orioles - Bombi 2015, pp. 329-353.
- Vîlcu, D.-C. 2010, *Introduction à la conception coserienne sur le langage* in Actes du Colloque international *Le Concept de traduction chez Eugenio Coseriu* (Cluj-Napoca, 15 octobre 2009), Revue Internationale d'Études en Langues Modernes Appliquées / International Review of Studies in Applied Modern Language 3, coordonné par M. Mihăescu, pp. 13-21.